

15 febbraio 1972

Lorri

Evoluzione dell'uomo elettronico

Invito / Catalogo: testo di E. Westbrook

Bibliografia

L. Trucchi, *Lorri*, Momento Sera, Roma 29 febbraio 1972

Lorri all'Obelisco

Lorri appartiene a quel piccolo ma scelto gruppo di pittori e scultori stranieri operanti a Roma — tra i quali voglio qui almeno ricordare Bergman, Twombly, Pepper, Roca Rey, Margo, Carroll — ai quali bisognerebbe offrire finalmente la possibilità di partecipare alle nostre mostre nazionali e internazionali. Lo meritano non solo per indubbio prestigio del loro lavoro, spesso noto in campo internazionale, ma anche per l'amore tenace con cui hanno scelto la loro residenza abituale nel nostro paese, pur non troppo generoso e scogliente verso gli artisti stranieri.

Lorri che espone in questi giorni all'Obelisco, è una australiana che vive a Roma dal '55. Ha incominciato come scultrice ma ormai da più di quindici anni si occupa esclusivamente di pittura. Una pittura ad un tempo forte e lirica, che parte da una intelligente rilettura delle avanguardie storiche: il futurismo e il raggismo soprattutto. Uno degli scopi del futurismo era quello di immettere lo spettatore nel quadro, al contrario il raggismo preferiva suggerire con il suo ardito gioco di luci, una quarta dimensione non priva di un accento spirituale, perfettamente nel clima di trascendenza divulgato dai componenti del Cavaliere Azzurro. Dissentendo dall'uno come dall'altro scopo, Lorri conferisce alle sue immagini a raggi taglienti, a saettanti linee-forza, a brevi quinte dinamiche, composte quasi sempre a collage, un carattere più astratto, meno simbolico. La sua rappresentazione è cioè tutta pittorica senza risvolti narrativi od evocativi: il dinamico incrociarsi delle immagini ora luminose ora cupe, quasi tempestose, coinvolge lo spettatore ma non lo cattura. La lotta armoniosa o drammatica che si svolge su queste larghe superfici, assume così una maestosità da murale di alto valore decorativo e scenografico come nel bellissimo «Evoluzione dell'uomo elettronico».

Nella pittura di Lorri è posto con perizia e con originalità di esiti il rapporto tra pittura e scultura, molte di queste opere potrebbero infatti svilupparsi in senso tridimensionale, non a caso Lorri dà già ad alcuni dei suoi dipinti un valore di struttura plastica che ricorda alla lontana certe composizioni dell'«artista-ingegnere» Rodzenko.

LORENZA TRUCCHI